

ECO DI BIELLA

Meccanotessile in calo

Nei primi 9 mesi, il comparto biellese brucia 11 mln

Nel quarto trimestre 2025 la raccolta ordini per i costruttori italiani di macchine tessili ha registrato una flessione rispetto allo stesso periodo del 2024 (-36%), riflettendo un contesto di mercato internazionale ancora complesso. Il calo ha interessato sia il mercato interno (-50%) sia quello estero (-34%). E' quanto emerge dalla rilevazione congiunturale dell'ufficio studi di Acimit, l'associazione che riunisce i costruttori italiani di macchinari tessili.

I dati. Scendendo più in dettaglio, nel confronto con il trimestre precedente (luglio-settembre 2025), la raccolta totale degli ordini è diminuita del 25%. L'indice degli ordini nel periodo ottobre-dicembre 2025 si è attestato a 31,5 punti (base 2021=100). In Italia l'indice ha raggiunto 28,4 punti, mentre sui mercati esteri si è attestato a 31,9 punti. Nel complesso del 2025, la raccolta ordini è risultata in diminuzione del 22% rispetto all'anno precedente (-28% sul mercato interno e -21% su quello estero). A fine 2025, il portafoglio ordini garantisce un carico di lavoro pari a circa 2,9 mesi. Dal



punto di vista dei comparti, è la filatura che mostra segnali relativamente più dinamici. Le previsioni per il primo trimestre 2026 indicano ancora cautela, pur con una quota di imprese che prevede stabilità o miglioramento rispetto al trimestre precedente.

Sfida. «Il contesto resta sfidante per i nostri costruttori, ma i relativi all'export italiano dei primi dieci mesi del 2025 mostrano an-

che segnali incoraggianti - commenta il presidente di Acimit, Marco Salvadé -. In particolare, la crescita del 46,7% registrata in India, oggi nostro primo mercato di sbocco, conferma come la tecnologia italiana continui a essere un punto di riferimento nei Paesi a maggiore potenziale. È su innovazione, qualità e presidio dei mercati strategici che costruiamo la ripresa del settore».

Nei primi 9 mesi. Guardando

strettamente al biellese, il Monitor dei Distretti di Intesa Sanpaolo fotografa invece la performance esportativa del distretto delle macchine tessili di Biella nei primi nove mesi dell'anno scorso. L'immagine che ne esce è quella di un distretto delle Macchine tessili di Biella ancora prigioniero di difficoltà. Il distretto - che nel 2024 aveva registrato la performance peggiore tra i distretti piemontesi in termini tendenziali (-27%) - nel primo trimestre dello scorso anno ha visto le vendite all'estero subire un ulteriore calo del -7,3%. Una flessione che si è aggravata nei sei mesi successivi, con un calo del -19,4% nel secondo trimestre e del -18% nel terzo. I primi nove mesi del 2025 hanno determinato una riduzione complessiva dell'export del -14,9% (pari a -11 milioni di euro). Nel periodo gennaio-settembre del 2025 le vendite hanno registrato una forte riduzione in Cina (primo mercato con una quota sul totale del 25%) e si sono contratte con forza anche in Thailandia, Turchia, Francia, India e Spagna. Segnali positivi, invece, si riscontrano dalle vendite negli Stati Uniti e in Germania.